

In secondo luogo, considerato che nel corso degli anni il patrimonio investito in titoli ha registrato notevoli incrementi superando l'ammontare del fondo di garanzia, l'organo collegiale ne ha elevato la misura da due annualità e tre quarti a tre annualità degli oneri prevedibili per le pensioni da erogare nell'anno in corso e nei due successivi.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 17 gennaio 1992, ha conseguentemente determinato il fondo di garanzia in 563,3 miliardi di lire, elevato, per l'esercizio 1993, a 784,2 miliardi di lire con delibera 5 febbraio 1993. La copertura sarà assicurata da titoli dello Stato.

3) Assistenza tramite i Consigli dell'Ordine

Com'è noto, la Legge 11 febbraio 1992 n. 141, pur non innovando nella sostanza la materia dei trattamenti assistenziali per il caso di bisogno, ne ha attuato una più organica disciplina, attribuendo il carattere di "ordinarietà" a quei trattamenti che la Cassa dispone, previo accertamento della sussistenza dei requisiti prescritti, per evadere le specifiche delibere assunte, in via autonoma, dai Consigli dell'Ordine.

Gli effetti di tale legge hanno iniziato a dispiegarsi con decorrenza 1° gennaio 1993. In vista di tale termine, il Comitato dei delegati, nella riunione del 12 dicembre 1992, ha approvato un nuovo Regolamento sull'assistenza per il caso di bisogno che, relativamente alla sua forma ordinaria, ossia tramite i Consigli dell'Ordine, sostituisce il precedente Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 1985, in vigore per le delibere di assegnazione adottate dai Consigli dell'Ordine entro il 31 dicembre 1992, anche se pervenute alla Cassa successivamente a tale data.

Le modifiche normative, anche se, come già detto, non sostanzialmente innovative, hanno purtuttavia comportato per gli Uffici, verso la fine dell'anno 1992, l'opera di una loro divulgazione presso i Consigli dell'Ordine, venendosi a rideterminare, con l'occasione, le modalità da seguire per una sollecita erogazione dei fondi.

Lo stanziamento di f. 5.344.820.000 deliberato dalla Cassa per l'anno 1992, pari all'1% delle entrate correnti iscritte nel bilancio di previsione, a norma dell'art. 4 della Legge n. 175 n. 175/1983, si è rivelato sufficiente. La Cassa ha, infatti, erogato nell'anno complessivamente L. 2.824.295.330, cui si aggiungeranno le erogazioni relative a delibere adottate dagli Ordini Forensi entro il 31 dicembre e trasmesse alla Cassa entro il termine regolamentare del 31 marzo 1993(Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 1989).

L'eventuale avanzo sarà portato in economia.

4) Mutui edilizi e fondiari in favore degli iscritti

L'iniziativa dei mutui edilizi e fondiari in favore degli iscritti, riattivata dalla Cassa nel 1987, ha sinora fatto registrare un notevole interesse da parte della categoria forense, come dimostrato sia dalla consistenza della richiesta, considerata sotto il duplice profilo di domande ammesse in istruttoria ed evase e di domande non accolte per insufficienza di fondi, sia dai crescenti stanziamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione per farvi fronte(10 miliardi per l'anno 1987, 15 miliardi per gli anni 1988 e 1989, 25 miliardi per l'anno 1990, 30 miliardi per ciascuno degli an ni 1991 e 1992).

Giova rammentare che la convenienza all'iniziativa è assicurata dal meccanismo di indicizzazione semestrale del tasso di

remunerazione della provvista obbligazionaria e del correlato tasso di interesse gravante sui mutui, quale adottato dall'Istituto San Paolo di Torino ai sensi della convenzione sottoscritta con la Cassa.

Si ritiene utile esporre le variazioni dei tassi sinora registrati distintamente per semestre:

	TASSO DI RENDIMENTO PER LA CASSA	TASSO DI INTERESSE GRAVANTE SUI MUTUI
I° Semestre 1988 (iniziale)	4,50%	4,875% (4,50% + Spread 0,375%)
II° Semestre 1988	4,30%	4,675% (4,30% + Spread 0,375%)
I° Semestre 1989	4,40%	4,775% (4,40% + Spread 0,375%)
II° Semestre 1989	4,80%	5,175% (4,80% + Spread 0,375%)
I° Semestre 1990	5%	5,375% (5% + Spread 0,375%)
II° Semestre 1990	5,05%	5,425% (5,05% + Spread 0,375%)
I° Semestre 1991	4,85%	5,225% (4,85% + Spread 0,375%)
II° Semestre 1991	4,85%	5,225% (4,85% + Spread 0,375%)
I° Semestre 1992	4,80%	5,175% (4,80% + Spread 0,375%)
II° Semestre 1992	5,25%	5,625% (5,25% + Spread 0,375%)

Nel corso dell'anno 1992 la Cassa ha attivato due diverse iniziative in materia di mutui in favore degli iscritti, l'una relativa all'anno 1991, l'altra relativa all'anno 1992 - Ia tranche.

La prima, per la quale il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato lo stanziamento di 30 miliardi di lire, ha potuto trovare avvio nei primi mesi del 1992, ossia il 31 marzo 1992, a causa del

ritardo, da parte dei ministeri competenti, nell'approvazione del piano di impiego delle disponibilità liquide per l'anno 1991.

Per quanto riguarda la seconda, il Consiglio di Amministrazione, nel confermare lo stanziamento di 30 miliardi di lire dell'anno precedente, ha ritenuto di ripartirlo in due distinte tranches di 15 miliardi di lire ciascuna, al fine di offrire alla categoria forense l'opportunità, più rispondente alle esigenze, di accedere ai benefici con cadenza semestrale.

Tale iniziativa ha avuto avvio il 15 ottobre 1992, mentre il 15 aprile 1993 inizierà a decorrere il termine per la presentazione delle domande di mutuo relativa alla seconda tranche.

Appare, infine, utile evidenziare che, in data 15 gennaio 1992, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Regolamento per la concessione dei mutui ipotecari agli iscritti (oggi in vigore), predisposto dagli Uffici al fine di armonizzare il contenuto della precedente normativa alla Legge n. 175/1991 di riforma del Credito fondiario e recepire, nel contempo, la più significativa istanza della categoria forense: la concedibilità dei finanziamenti convenzionati anche per operazioni edilizie o fondiarie definite anteriormente alle date di attivazione predisposte dalla Cassa.

Tale opportunità, limitata alle operazioni definite nei sei mesi antecedenti ai termini per la presentazione delle domande di mutuo, unitamente alla duplice attivazione, nell'anno, dell'iniziativa con cadenza semestrale, ha conseguentemente consentito, come auspicato dagli iscritti, che questa forma di intervento possa, nel tempo, dispiegare i propri effetti nell'anno, senza alcuna soluzione di continuità.

5) Mutui ipotecari ai dipendenti.

Già nella relazione al conto consuntivo dell'esercizio 1990 veniva evidenziato che l'elevazione al 10% della misura del tasso di interesse legale, introdotta dall'art. 1 della Legge 26 novembre 1990 n. 353, incidendo, unitamente a un terzo del tasso ufficiale di sconto, sulla determinazione del tasso di interesse gravante sui mutui ai dipendenti, avrebbe determinato una sensibile perdita di convenienza di tale iniziativa e, conseguentemente, il disinteresse da parte dei dipendenti della Cassa.

Da quel momento, infatti, poiché il tasso di interesse gravante sui mutui ai dipendenti si è assestato in misura superiore al 14% annuo fisso, non vi è stata più alcuna richiesta di finanziamenti.

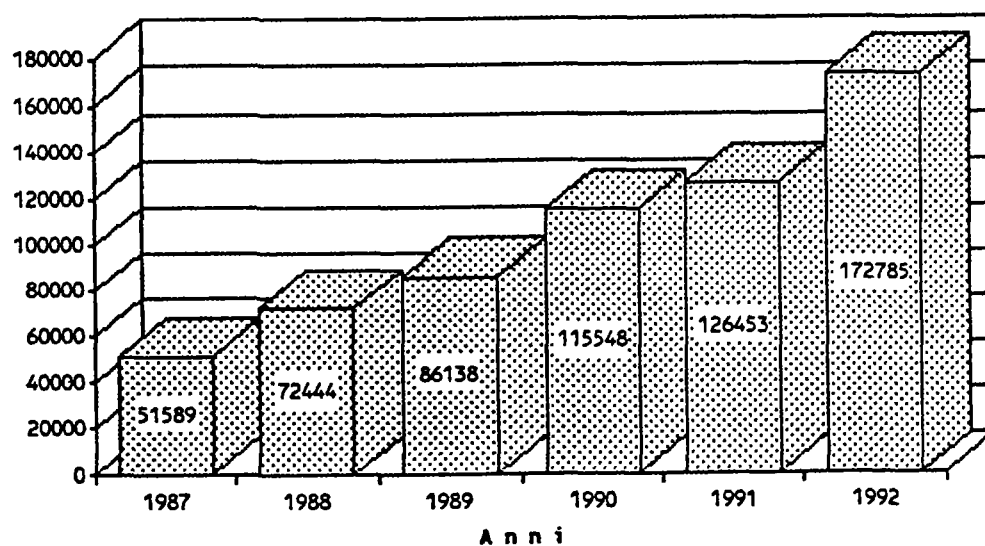
ASSISTENZA GENERICA TRAMITE GLI ORDINI FORENSI

Anno	Stanziamiento	Erogazioni effettuate nell'anno di competenza	Erogazioni in conto residui	Totale erogazioni	Importi non utilizzati dagli Ordini
1985	1.850.325.000	413.098.634	419.945.186	833.043.820	1.017.231.180
1986	2.117.571.365	955.311.587	503.583.699	1.458.895.256	652.576.079
1987	2.446.723.000	980.543.648	822.329.754	1.802.873.402	643.649.598
1988	2.848.388.000	1.441.331.625	923.319.594	2.364.651.219	483.736.781
1989	3.032.992.000	1.580.667.830	1.118.805.770	2.699.473.600	333.518.400
1990	3.977.208.000	1.820.630.546	1.652.883.710	3.473.514.256	503.693.744
1991	4.264.760.000	2.338.875.950	1.404.147.442	3.743.023.392	521.736.608 *
1992	5.344.820.000	2.824.295.330	1.813.905.369	4.638.200.699	706.619.301 **

* di cui f. 2.681.654 (C.O. di Nicosia) in sospeso.

** dati aggiornati al 25/3/1993 suscettibili di ulteriori variazioni.

REDDITO DEI TITOLI
(Accertamenti in milioni di lire)



PERSONALE

La dotazione organica dell'Ente al 31 dicembre 1992 vede numero 159 unità in servizio a fronte delle n. 228 previste, con una diminuzione di n. 3 unità rispetto all'anno precedente.

Specificatamente, nell'anno 1992 è stata assunta in servizio n. 1 unità della VII^a qualifica funzionale proveniente da concorso pubblico cui l'Ente aveva potuto dare avvio nell'anno 1990 a seguito di una speciale deroga concessa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in considerazione della comprovata carenza di personale, ma, nel contempo, si è registrata la perdita, per dimissioni volontarie, di n. 4 unità.

Nel corso dell'anno la Cassa ha potuto continuare ad avvalersi della collaborazione di n. 13 unità a tempo determinato nella qualifica di archivista-dattilografo ed assistente, assunte nel 1990 ai sensi della Legge n. 554/1988 per un periodo di un anno, procedendo al rinnovo del contratto per un ulteriore anno e ad una proroga di sei mesi ai sensi del D.L. 20/3/1992 n. 237.

Infine, per quanto concerne i portieri, è stata assunta una unità negli stabili di Modena.

DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE AL 1° GENNAIO 1993

Legenda: S: in servizio
V: vacanti

QUALIFICHE FUNZIONALI	PROFILI PROFESSIONALI												TOTALI		TOTALE PIANTA ORGANICA	NOTE	
	1		2		3		4		5		6		in serv.	vacanti			
	S.	V.	S.	V.	S.	V.	S.	V.	S.	V.	S.	V.					
3	9	1	Ø	Ø	Ø	3	2	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	11	4	15	
4	16	7	Ø	Ø	Ø	2	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	16	9	25	
5	38	14	2	1	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	40	15	55	
6	36	4	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	36	4	40	
7	25	8	Ø	2	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	2	4	27	14	41	
8	19	11	Ø	Ø	1+1	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	20+1	11	32	
9	5	3	Ø	Ø	Ø	1	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	5	4	9	
10	Ø	5	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	5	5	
Dirigenti														3	1	4	
Dirig. Super.														Ø	2	2	
TOTALE	148	53	2	3	2	6	2	Ø	Ø	Ø	2	4	159	69		228	

N. 6 unità in 6a qualifica con contratto a tempo determinato con scadenza nell'anno 1993
N. 7 unità in 4a qualifica con contratto a tempo determinato con scadenza nell'anno 1993

CONTENZIOSO

Nel 1992 i giudizi pendenti avanti all'autorità giudiziaria concernenti la Cassa sono stati complessivamente n. 788.

Tutte le cause nelle quali l'Ente è parte, relative a qualsiasi settore, vengono seguite dall'Ufficio del Contenzioso Legale attraverso il personale amministrativo assegnato (pari a 6 unità tra funzionari ed esecutivi) ed i legali esterni di volta in volta nominati per il patrocinio in giudizio. La scelta dei difensori avviene sulla base delle indicazioni del Direttore Generale, del Dirigente dell'Ufficio, dei Consiglieri di Amministrazione e dei Delegati tenuto sempre conto dell'oggetto della causa, dell'esperienza specifica dei vari professionisti e dalla cura dimostrata nei precedenti incarichi.

Si ritiene utile esporre distintamente per argomento le cause che hanno interessato gli Uffici nel corso dell'anno:

a) previdenza: le cause relative all'interpretazione ed all'applicazione delle norme che disciplinano la previdenza forense e delle disposizioni emanate in materia dagli Organi Collegiali sono state in totale n.347 e precisamente:

Prestazioni: n. 133

Iscrizioni e Contributi: n. 102

Vigilanza (sanzioni): n. 95

Varie: n. 17

Il numero delle cause attinenti alla concessione ed al calcolo del trattamento previdenziale è sempre quello più elevato; gli argomenti, di norma, sono diversificati e non facilmente riconducibili a questioni di carattere generale, con eccezione del copioso numero di controversie relative alla decorrenza della rivalutazione delle pensioni di cui all'art. 16 della L. n. 576/80.

Il criterio seguito dalla Cassa è quello di applicare la rivalutazione della pensione dal 2° anno successivo a quello della sua concessione. Mentre sul punto la giurisprudenza di merito è piuttosto contrastante, la Corte di Cassazione, dopo una iniziale incertezza, si sta avviando decisamente, con le ultime due sentenze, verso l'accoglimento dell'interpretazione seguita dalla Cassa.

Di interesse generale sono anche alcune controversie sorte sull'applicabilità, alle pensioni maturate prima dell'1/1/88, degli aumenti stabiliti col Decreto Ministeriale del 25/1/90.

Poichè la maggior parte di questi giudizi è conclusa in modo favorevole alla Cassa c'è da ritenere che, a parte eventuali impugnative delle controversie già pendenti, il contenzioso sull'argomento non dovrebbe aumentare.

Un certo numero di ricorsi ha interessato la problematica dell'indennità di maternità per le libere professioniste. A seguito dell'entrata in vigore della L. n. 379/90 la Cassa aveva predisposto un regolamento applicativo che è stato necessario rivedere in base a quanto disposto, in modo assai più restrittivo, dal Ministero del Lavoro e dalla Previdenza Sociale con la circolare del 23/11/91.

Quest'ultimo indirizzo, che permetteva il pagamento dell'indennità di maternità solo a partire dall'1/1/91, ha indotto alcune professioniste, che avevano iniziato i cinque mesi tutelati dalla legge nell'autunno del 1990, a presentare ricorso al Pretore per ottenere il pagamento della indennità anche del 1990.

Le decisioni sono state piuttosto contrastanti ma, al di là dei giudizi già incardinati, il contenzioso è in via di esaurimento in quanto la difficoltà interpretativa riguarda più che altro la decorrenza iniziale della legge.

Si evidenzia infine che le controversie aventi per oggetto la concessione della pensione di invalidità o inabilità, pur costituendo un numero ancora limitato del contenzioso, hanno di norma esito negativo per l'Ente.

Nel settore contributivo la maggior parte delle cause riguardano situazioni particolari di iscritti o di pensionati o di cancellati non classificabili per gruppi omogenei.

E' rimasto contenuto il numero delle controversie sull'interpretazione dell'art. 11 della L. n. 576/80, cioè sull'assoggettabilità al contributo integrativo dei redditi non professionali dichiarati nel volume di affari IVA. L'argomento è allo studio degli Organi dell'Ente dopo le decisioni emesse dalla Corte Costituzionale e dalla Corte di Cassazione.

Nel corso del 1992 sono sorte alcune cause che ripropongono il tema dell'obbligo di iscrizione. Esse hanno trovato origine dalle decisioni della Giunta Esecutiva di procedere all'iscrizione d'ufficio nei confronti di quei professionisti che non avevano provveduto a tale adempimento malgrado avessero tutti i requisiti di reddito previsti dalla normativa vigente.

Il contenzioso, ancora consistente, circa l'interpretazione del comma 2 dell'art. 10 della L. n. 576/80 sulla decorrenza del contributo soggettivo ridotto al 3% dopo i cinque anni dal pensionamento, è giunto all'esame della Sez. Lavoro della Corte di Cassazione la quale ha emesso, a distanza di pochi mesi, due sentenze assolutamente contrastanti.

Si fa presente inoltre che sono state notificate nel corso del 1992 le prime cause in materia di ricongiunzione dei periodi assicurativi di cui alla L. n. 45/90.

Il numero delle controversie in materia di sanzioni è rimasto stazionario perchè molti professionisti avevano regolarizzato la loro posizione contributiva usufruendo della legge di condono n. 166/91 ed anche perchè nel 1992 la Cassa non ha compilato alcun ruolo di recupero.

b) locazioni: l'altro grande nucleo di cause che, nel corso dell'anno, ha impegnato l'Ufficio del Contenzioso Legale in modo rilevante è quello in materia di locazioni.

I giudizi pendenti in tale materia sono n. 409, così suddivisi in base all'oggetto:

- recupero crediti e/o sfratto per morosità:

Roma	n.	133
Modena	"	113
Catania	"	3

- determinazione canone:

box Modena (artt. 4 e 45 L. 392/78)	"	21
-------------------------------------	---	----

- inadempienza contrattuale:

A) mutamento destinazione d'uso	"	4
---------------------------------	---	---

B) occupazione senza titolo:

Roma	"	63
Modena (box)	"	33
" (abit.)	"	2

- determinazione indennità avviamento commerciale

"	5
---	---

- sfratto per finita locazione:

Roma (abit.)	"	6
" (diversi: commerciali e box)	"	11

- varie

"	<u>15</u>
---	-----------

TOTALE	n.	409
		=====

Dall'esame dei dati emerge chiaramente come nell'anno 1992 si è verificato un aumento del contenzioso immobiliare rispetto agli anni precedenti.

Si ricorda infatti che nel 1991 questo tipo di cause erano 351 e nel 1990 n. 246. Le azioni di sfratto per morosità vengono iniziate tempestivamente sulla base delle situazioni contabili redatte dal Servizio Gestione del Patrimonio Immobiliare e, seppure numerose, si concludono di solito in poco tempo con il recupero del credito prima ancora della convalida dello sfratto. Se da un lato una certa morosità è da ritenersi fisiologica per un Ente che ha circa 1800 contratti di locazione, dall'altro si è rivelato che, di norma, sono sempre i medesimi inquilini ad accumulare ciclicamente morosità nei confronti della Cassa.

Le numerose cause per il recupero di crediti da ex conduttori terminano spesso negativamente. Infatti in molti casi l'azione giudiziaria non si riesce neanche ad iniziare in quanto costoro si rendono irreperibili, mentre in altri casi si conclude con pignoramenti negativi o col recupero di importi assolutamente insufficienti a coprire il credito.

Il numero delle cause per occupazioni senza titolo ha subito un aumento in conseguenza dei più approfonditi controlli effettuati sulle unità immobiliari. Queste controversie, instaurate con il rito ordinario della risoluzione per inadempimento contrattuale, si definiscono in tempi piuttosto lunghi. Si precisa che esse sono promosse talvolta nei confronti di familiari dell'originario inquilino, che continuano ad occupare l'unità immobiliare dopo che questi l'ha abbandonata, talvolta contro terzi estranei immessi dal conduttore stesso nel possesso dell'appartamento.

Le azioni di sfratto per finita locazione concernono, nella quasi totalità dei casi, conduttori di unità immobiliari ad uso diverso dall'abitativo (commerciali). Trattasi di conduttori con i quali non si è raggiunto alcun accordo per il rinnovo del contratto e nei cui confronti la Cassa ha proseguito, dopo la convalida di sfratto per finita locazione, con il giudizio per la determinazione dell'indennità commerciale.

Continuano ad aumentare le azioni per la determinazione del canone (ex art. 45 della L. n. 392/78) intentata dai conduttori di unità immobiliari accessorie (box) di Modena, i quali ritengono che tali unità debbano essere considerate pertinenza degli appartamenti unitamente al posto auto all'aperto già calcolato in "equo canone" con ciascun contratto di locazione.

Purtroppo tutte e tre le sentenze emesse sino ad oggi dal Pretore di Modena sono state sfavorevoli per l'Ente.

Si deve sottolineare che il contenzioso immobiliare risulta in costante aumento soprattutto a causa della difficoltosa gestione degli immobili di Modena.

- c) materia tributaria: i 12 procedimenti pendenti in tale materia sono stati originati, più che altro, dalle istanze di rimborso dell'IRPEG e dell'ILOR versate in eccedenza in conseguenza dell'adozione di criteri prudenziali in sede di dichiarazione dei redditi.
- d) fondo patronati: continua a permanere il contenzioso relativo al Fondo Patronati con n. 13 cause registrate nell'anno, nonostante le ripetute decisioni favorevoli ottenute da questo Ente. Come è noto ogni anno il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale emana un decreto con il quale stabilisce l'aliquota posta a carico della Cassa per l'accantonamento del contributo da destinarsi a favore degli Istituti di patronato e l'Ente si è sempre opposto giudizialmente a tale obbligo.
- e) pubblico impiego: le controversie giudiziarie con i dipendenti dell'Ente sono n. 7, tutte pendenti avanti al TAR del Lazio.

In linea generale, è consuetudine dell'Ufficio tentare di limitare l'accrescersi del contenzioso dell'Ente. Talvolta, ciò è possibile nelle cause di previdenza forense, attraverso la ricerca di un diretto contatto con le controparti nel quale i funzionari illustrano in modo chiaro ed approfondito le ragioni dell'operato dell'Ente al fine di indurre il ricorrente all'abbandono del giudizio con notevole risparmio di spese per la Cassa.

SERVIZIO PRESTAZIONI**1) Trattamenti di pensione**

Nell'anno 1992 la Giunta esecutiva ha deliberato la concessione di n. 971 nuovi trattamenti pensionistici così suddivisi: 499 pensioni di vecchiaia, 5 delle quali in base alla normativa previgente alla legge 20 settembre 1980, n. 576; 11 pensioni di anzianità; 46 pensioni di invalidità; 11 pensioni di inabilità; 97 pensioni indirette e 307 pensioni di reversibilità. Nello stesso anno si sono avute 635 cessazioni per morte dei titolari di trattamenti precedentemente concessi (361 avvocati e 274 superstiti).

Il numero complessivo dei trattamenti pensionistici erogati al 31.12.1992 è di 14.464 unità e quindi superiore di 298 unità rispetto a quello dei trattamenti erogati al 31.12.1991 (14.166) (cfr. rendiconto finanziario cap. U 500).

Quanto alla spesa sostenuta nel 1992 - L. 184.454.801.204 - si registra un incremento di L. 15.661.830.156, pari al 9.28% rispetto a quella del 1991 di lire 168.792.971.048. Tale incremento di spesa è dovuto, in gran parte, all'adeguamento del 6.1% degli importi di pensione, disposto con Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, emanato di concerto con il Ministro di Grazia e Giustizia, in parte all'adeguamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 29.12.1988, n. 544, delle pensioni minime ed in parte all'applicazione del D. M. del 29.9.1990 che ha elevato, per le pensioni decorrenti dal primo gennaio 1988, le percentuali di cui all'art. 2, commi primo e quinto, della legge 20 settembre 1980, n. 576.

In detto importo è compresa, però, la somma di L. 1.120.855.323 erogata dalla Cassa a favore di n. 1884 pensionati a norma dell'art. 6 della legge 15 aprile 1985, n. 140, quale maggiorazione della pensione per ex combattenti. Tale somma dovrà essere rimborsata alla Cassa dal Ministero del Tesoro.